

## LA DIVERSA FACCIA DELLA STESSA MENZOGNA

Ma qual'è il vero problema? Forse i gay, i diversi? No, affatto! Essi sono nostri compagni di strada "fregati" dalla stessa menzogna con cui l'uomo oggi va quotidianamente a braccetto. Certamente c'è bisogno urgente di una riconsiderazione del significato vero della famiglia e del suo naturale contenuto e compito. E il Papa da sempre e da ultimo con la lettera sulla famiglia lo ha ribadito con forza e chiarezza.

Ma Giovanni Paolo II non si ferma qui e come fa sempre riporta il problema all'origine. Qual è, allora, il vero punto della questione, che riporta chiarezza sia sul significato della famiglia, della vita, dell'amore, sia su tutti gli altri aspetti della vita dell'uomo? Il punto è prima, anzi è un Prima che il potere vuole sempre più sottacere e distruggere con vari ed efficaci espedienti: svuotare l'uomo della naturale coscienza di "essere fatto", di "essere voluto", che la vita è data e che tutto esige, per al sua massima realizzazione e soddisfazione, di avere come misura quel Prima da cui tutto ha origine.

Il Papa, infatti, sia nella sua lettera che negli ultimi interventi, ribadendo la centralità della famiglia come nucleo vitale di ogni nazione civile e della Chiesa stessa, come base della "civiltà dell'amore" come "luogo della piena realizzazione di uomo e donna, del sorgere della vita e della sua educazione", ridefinendo il suo contenuto, il suo compito e richiarendo, per questo, l'impossibilità di accettare la ragionevolezza e la naturalezza del rapporto fra due uomini o fra due donne, addirittura con la volontà di adozione di figli, riporta la questione all'Origine attraverso l'affermazione centrale del Vangelo, che è unicamente lo scopo per cui legittimamente la Chiesa, come una Madre, interviene sull'uomo e sui problemi specifici dell'umano: "**Solo la Verità vi farà liberi**" (Gv. 8,32).

Egli chiarisce che con la perdita della Verità si unisce conseguentemente il rischio di perdita della libertà e di perdita dello stesso amore: "la verità, soltanto la verità vi preparerà ad un amore di cui si possa dire che è bello".

Ora il potere, anche attraverso un certo meschino e manovrato mondo intellettuale, non solo vuol fare credere che è stolta la ricerca della Verità perché essa non esiste, ma ancor peggio e in maniera più efficace ha a cuore l'idea che se anche Dio c'è è un Dio che non c'entra e non deve essere la misura concreta di ogni particolare della vita. Allora tutto è lecito, tutto è possibile. La misura e la verità diventa ciò che è più giusto a te o al potere.

Che questa situazione, purtroppo di quotidiana normalità, sia anche un'occasione di ripensamento per molte nostre comunità ecclesiali troppo spesso prese da problemi di carattere di efficienza pastorale, o da problemi eccessivamente attivistico-burocratici. Per dirla con il cardinal Ratzinger: "la Chiesa non esiste allo scopo di tenerci occupati... ma esiste invece per divenire in noi tutti accesso alla vita eterna".

Il problema allora è, prima di tutto, impegnarsi, non è fare, aiutare a darsi da fare, ma è incontrare e far incontrare la Via per la Verità della Vita. Altrimenti non stupiamoci che ci stanno chiedendo la "laurea" per educare, per aprire o condurre delle comunità, e fra poco per andare d'accordo con la propria moglie, per andare in trattoria e magari per fare la "pipì".

E' la diversa faccia della stessa menzogna.

**Movimento Fides Vita**